

Museo Virtuale del Disco e dello Spettacolo

Radio Il Discobolo

Lidia Aurora Martorana



Lidia Martorana nasce a Torino il 1° dicembre 1928; a 7 anni viene scelta come “voce bianca” per accompagnare Beniamino Gigli che si esibiva nella sua città. Durante la guerra fa parte, assieme a Claudia dell'Aglio e Pina d'Adduzio, del Trio Aurora, l'altra importante formazione femminile dell'EIAR oltre al Trio Lescano.

Dopo la guerra, nel 1946, il Trio Aurora si scioglie e lei incide “Il mio nome è donna” con il nome di Lidia Aurora. L'anno successiva riprende il suo nome e partecipa al Concorso Voci Nuove della Canzone Italiana, giungendo seconda su 5200 candidati dietro Elio Lotti, che sarebbe diventato suo marito. Nel 1947 e 1948, con “Amore baciami” e “Addormentarmi così” la sua popolarità cresce. Il suo successo, però, non è destinato a durare. Per un paio d'anni lavora con le Orchestre di Pippo Barzizza e Gorni Kramer e nel 1950 passa alla Rai.

Lì inizia a lavorare con Lelio Luttazzi, ma dura solo un anno perché nel 1951 termina la sua avventura alla Rai, a causa di un complotto simile a quello che coinvolse le sorelle Lescano.

Mi raccontarono che Luttazzi aveva ricevuto una lettera nella quale si ordinava che la Martorana doveva essere allontanata perché quella voce ricordava un misto di americano e di francese. Qualcuno mi aveva fatto lo sgambetto e Carla Boni prese il mio posto” (da "Solo me ne vo per la città", di Everardo Dalla Noce, Augusto Ferrara Editore).

Per la Martorana diventa tutto più difficile: nel 1951, infatti, la musica italiana inizia a ruotare intorno all'asse Rai-Sanremo; fuori da tutte e due (non ha mai partecipato a un Festival), la Martorana, regina dell'immediato dopoguerra, è costretta ad abdicare.

Ha inciso per la Cetra, per la Fonit e per la Odeon Carish.

Dopo la nascita delle due figlie si ritira a vita privata, apparendo in tv negli anni Ottanta con il Maurizio Costanzo Show e nel decennio successivo con Paolo Limiti; sempre negli anni Novanta una canzone interpretata da lei (Il mio nome è donna) diventa la sigla di un programma di Costanzo, "Guerra e pace". Negli ultimi anni partecipa in ruoli minori, ad alcuni film e miniserie televisive girate a Torino.

Nel 2014 pubblica la sua autobiografia, "Una voce una vita. Lidia e la storia della canzone italiana", in cui ripercorre tutta la sua vita e la sua carriera musicale.

È stata più volte ospite di trasmissioni di "Radio Il Discobolo".

Muore a Torino l'8 agosto 2018.

(Claudia Bertanza)